

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
12. semestre L. 11
12. trimestre L. 6
12. mese L. 2
1896 anno L. 32
1. semestre L. 16
1. trimestre L. 8
1. mese L. 2
Le associazioni non disdette si in-

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (percol-gio, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 20. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10. - Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

XX SETTEMBRE

Ciò che significa questa data colle gazzarre che preparano quei patrioti i quali chiamano manifestazioni di straccioni i congressi ed i pellegrinaggi cattolici, lo dice chiaro la circolare del gran maestro della massoneria che qui appresso riportiamo.

Il XX settembre, con le sue bombe e la sua breccia di Porta Pia, fu voluto non per l'unità e la indipendenza d'Italia ma per tentare di scindere l'unità della cattolica Chiesa, rendendo schiavo del governo massonico il Vicario di Cristo capo di essa.

Il XX settembre fu voluto non per la indipendenza della nazione, ma per legare al carro della rivoluzione il popolo studiando di renderlo irreligioso nemico di quella Chiesa che da ben diciannove secoli combatte satana con tutte le sette che esso scatena a pervertire le genti ed a toglierle a Dio.

Il XX settembre e le bombe di Porta pia si vollero per annientare - se fosse stato possibile - l'influenza del Papato, per distruggere quell'ordine sociale ristabilito dell'opera di Cristo Redentore, per far ritornare al paganesimo ed a tutti i più mostruosi suoi vizi tutte le nazioni.

Il XX settembre e le bombe di Porta Pia sono bugiarda espressione di felicità e di grandezza d'Italia; - la miseria in cui siamo ridotti e le umiliazioni a cui fu assoggettato il nome italiano dopo quelle famose bombe del XX settembre, non c'è bisogno di qui ricordarle, anche il più ignorante del popolo ben troppo le conosce - sono manifestazione di ciò a cui tende la setta massonica; esse vuole opprimere con la forza brutale il diritto; rovesciare il principio di ogni autorità; ingannare il popolo per averlo in mano strumento potente alla distruzione di ogni ordine morale.

Dopo ventisei anni dalla famosa breccia, dalle famose bombe, il popolo affamato, stanco, si riconosce tradito; senterisvegliarsi in petto la fiamma della fede, ricorda i benefici perduti allontanandosi dalla Chiesa; il popolo fa ritorno al Papa; e la setta massonica si vede scornata, delusa nelle sue mire. Di qui l'odio suo raddoppiato contro il Papa ed il prete, e contro l'azione cattolica che vuole rimarginare le piaghe a lenire i danni recati dalla rivoluzione. E' quest'opera salutare che la massoneria odia sommamente; è per tentare, con gli estremi sforzi di renderla nulla, che oggi s'impongono gazzarre inneggiando al XX settembre.

Cattolici italiani: in guardia, nè curiosità nè umano riguardo ci conduca a prender parte a dimostrazioni imposte dalla setta: stiamo al nostro posto.

Domani XX settembre frequenteremo le nostre chiese assistendo con speciale devozione alle sacre funzioni, pregando per il Papa e per la conversione dei nemici del Papa che sono i veri nemici della nostra fede e della nostra patria.

La circolare del Nathan

A. G. D. G. A. D. U.

MASSONERIA UNIVERSALE COMUNIONE ITALIANA Libertà - Uguaglianza - Fratellanza

Grande Oriente d'Italia

Circolare N. 32

A tutte le Loggie Massoniche della Comunità Italiana.

CARI FRATELLI,

L'ira malevola è giunta al parossismo! Dai principi e prelati della Chiesa all'ultimo scrittore, dai Congressi eucaristici all'infimi gazzettini, il clericalismo che assume la religione per insegna ma agogna al possesso dei domini terreni ed alla distruzione della patria unità, concentra ogni potenza di vituperio contro la Massoneria. Lo stesso Pontefice si mescola nell'arringo ed eccita i suoi proseliti ripetendo contro di noi accuse che ogni imparziale ed onesta coscienza ormai rigetta. Carico di anni e di pensieri, innalzato ad antesignano di cristiana carità e mansuetudine, scende dall'alto seggio e, dimentico dei precetti del Vangelo, ingiuria e predica lo sterminio fino alla radice contro uomini che a fronte alta e con coscienza serena proseguono un'opera di pubblico bene.

Gli attacchi sparsi, la guerra d'imboscate le invettive dei pennaioli e dei retori si condenseranno e si riassumeranno in un Congresso internazionale antimassonico bandito a Trento dal 26 al 30 settembre, lo-

dato, incoraggiato e benedetto solennemente dal Papa. Là converranno reazionari d'ogni paese e li assalti finora diretti contro l'Ordine nostro in Italia si allargheranno o si estenderanno a tutta la Massoneria universale.

Noi possiamo, o Fratelli, deplorare la condotta di uomini che, ammantati nei più solenni indumenti della religione, non rifuggono, per scopi partigiani, da una guerra disonesta e sleale; ma dobbiamo accogliere e registrare il fatto con profondo compiacimento, con un senso di alta e grave responsabilità, valutandolo alla luce del suo grave significato. Ormai di fronte a siffatto atteggiamento, niun dubbio può rimanere nell'animo nostro: noi siamo calunniati, insidiati, aggrediti, perchè nel baldanzoso apprestarsi ad un trionfo lungamente agognato e sperato vicino, la reazione sente e vede, nel nostro Ordine, una salda barriera un baluardo formidabile contro la vagheggiata restaurazione del suo dominio sui corpi e sulle anime.

A voi, Fratelli, non occorrono eccitamenti: leggete in questo libro che così chiaramente si apre innanzi agli occhi vostri, leggetevi il pericolo per la patria, per il progresso civile, per la educazione e per la coscienza degli italiani, per il loro bene morale e materiale: leggetevi i vostri doveri: aggrediti, raccogliamo, sereni ma pronti ad ogni sacrificio, il guanto della sfida!

Nè l'insegnamento sia per noi soli: oramai chiaro appare per tutti. Da un lato il ritorno al passato, dall'altro l'avanzarsi indefinito e continuo; da un lato le cospirazioni ordite nel mistero con guarantee di Stato, confortate dal segreto confessionale e dal vincolo di corporazioni operanti secolarmente nell'ombra e sotto la franchigia della veste talare; dall'altro il segreto massonico, l'abborrito segreto massonico, conservato a proteggere da codardi aguati, da stolte diffidenze, i Fratelli nostri operanti per le idealità pure della patria e dell'umanità: da un lato coloro che invocano il cielo per sfruttare la terra, dall'altro coloro che, nella integrità della coscienza e nella fede che anima ed inalta, guardano sulla terra alla grande famiglia umana, ne annodano i fraterali vincoli e lavorano perchè s'avvazi, si purifichi, si migliori.

Or bene, prendano posizione gli uomini di mente e di cuore: giudichino tutti coloro che amano il loro paese seriamente ed onestamente da qual lato debbano schierarsi: pensino i patrioti qual è l'Italia d'oggi e quale potrebbe essere domani; pensino gli animosi alle guerre d'indipendenza combattute e a quelle da combattersi; pensino i liberi cittadini se le chiavi delle loro coscienze debbano essere custodite nel Vaticano; pensino i diffidenti e gli indifferenti qual fu e qual sarebbe il regno dei Papi: e veglino: e s'uniscano, nella sincerità de' loro intendimenti, all'opera di una istituzione che non riconosce sette o scuole, che, nazionale ed umana, pur rispettando ogni onesta fede, ogni onesto convincimento, a tutti sovrasta, tutti accomuna in un intento di redenzione morale e civile della nazione e per essa dell'umanità.

Al Congresso internazionale antimassonico tridentino, noi, o Fratelli, in comunione con quanti hanno palpiti d'italianità, contrapporremo la nostra festa nazionale del 20 Settembre: quel giorno solenne nella storia dei popoli in cui la riunione di Roma all'Italia segnava nel mondo i rapporti fra la coscienza individuale e il dovere sociale. E in questa festa delle genti l'eco dell'onesto tripudio per la conquista umana che la legge eterna assegnò all'Italia nostra risuonerà al di là dei monti, al di là dei mari.

Ora, mentre voi, cari Fratelli, celebrate la festa nazionale, volti il vostro pensiero a coloro che lottano per la libertà e per la nazionalità: si volgano gli affetti vostri a quei popoli e a quei cristiani eroici che, muto il loro supremo pastore, combattono per salvare la loro coscienza dall'islamismo, la loro patria dalla tirannia straniera, le loro famiglie dalla vergogna. Se i capi delle religioni tacciono, se i Stati più potenti, nella triste impotenza di sterili gelosie, rimangono inerti coll'arme al piede, la Massoneria sente e riconosce i vincoli che l'affratellano agli oppressi contro gli oppressori, nè verrà meno al suo dovere.

Salve o lottatori intrepidi, o pionieri del progresso che invocate luce e nazionale risorgimento e offrite la vostra vita per la

libertà e per civiltà: vincitori o vinti il nostro cuore è con voi!

Abbiate, carissimi Fratelli, il mio fraterno saluto.

Dato nella Valle del Tevere, all'Oriente di Roma, il giorno 15. del mese VII. anno V. L. 000896 e dell'E. V. il 15 Settembre 1896.

Il Gran Maestro Ernesto Nathan 33.

Perchè vinciamo

Nel Pungolo Parlamentare dell'11-12 settembre N. 254, comparve un articolo di Giovanni Borelli, del quale articolo i lettori nostri non vogliamo interamente privare.

Eccolo il principio:

« Essi vincono. Vincono per naturale logica delle cose per vigoria di duoi, per compattezza di schiere, per mancanza di organica resistenza e per quell'impetuoso fiorire di idealità religiosa, la quale dopo tanta compressione e tanta menzogna ripiglia i dritti suoi nel sentimento delle masse e le travolge con trionfale fortuna. Gli altri - cioè gli orbi di casa nostra, quei grandi orbi i quali scarabocchiano nei giornali le ultime inutili veemenze della giacobineria preistorica, e quegli altri orbi nati che la degenerazione elettorale manda alla Camera a intrigare le piccole faccendole delle congreghe locali ai danni dell'interesse e della vita della patria - di fronte a codesto fenomeno imponente si stringono le zucche ben bene, non comprendono nulla e si mettono ad urlare agli angoli delle strade: « addosso, addosso ai preti, senza misericordia; giù, picchiate e perseguitate e strangolate costoro i quali oggi si apprestano a dichiarare il fallimento della cuccagna laica ».

In un mese tre congressi nell'alta e media Italia: a Padova, a Fiesole, ad Orvieto, pur trascurando l'affermazione locale di Udine e i pellegrinaggi, le feste, gli ingressi di porporati nelle città più improntate a moderna vita materiale e intellettuale: tutte occasioni per l'affermazione e la dimostrazione di una forza, lungamente incubata e la quale oggi esce al sole, sboccia vigorosamente e si svolge con una formidabile linea invadente e accerchiante.

L'anticlericalismo idiota, quel formulario magnifico di inconcludenza positiva e insuperabile di significato antiscientifico, spara gli ultimi razzi e s'impegola nelle metafore così care agli sbandieratori della persecuzione anticlericale e prova a gettar ridicolo sui risultati dei congressi cattolici e sulla vanità della propaganda religiosa; vuol dire che codesti empirici i quali hanno in trent'anni tolta ogni forza reale, ogni virtù creatrice, ogni senso di vitalità feconda, ogni nozione di giustizia e di libertà allo Stato italiano, sono assolutamente irreducibili e inconvertibili ad ogni e qualunque idea sana e giovanile ».

Accennate poi alcune deliberazioni pratiche dei Congressi di Padova e di Fiesole, il Borelli soggiunge:

« Gli idioti ridono e scuoprano soltanto in questa grande opera di preparazione, le esagerazioni della forma, le crudeltà della polemica, l'inflessibilità dei metodi: chi viceversa vuol capire qualche cosa dell'oscura e complicata crisi la quale tormenta l'anima italiana, rimane stupefatto di una forza gigantesca, non sospettata dall'incuria e dalla miopia comune, e sente un acerbissimo accoramento stringerli la gola nel confrontare quest'opera di preti, proclamati residui di barbarie di tirannie disumane, con le rovine del laicato, vinto e disperso nell'atto stesso in che con retorica superbia aveva proclamato la fine dell'organizzazione cattolica. E, se questa è diagnosi esatta, vi meravigliate voi della conquista clericale che avanza e sale con sicura fede nella vittoria, trovandosi di fronte una turba magra, affralita, disordinata, senza capi e senza fede, senza entusiasmi e senza abnegazioni: una turba di critici, di scettici, di malcontenti, persuasa della sua disfatta, e rabbiosamente attaccata all'ultima ebbrezza della sua corruttela utilitaria? Questa turba è la borghesia, non pur d'Italia, ma della razza latina intera e in parte della teutona e dell'angolo-sassone ».

Vi meravigliate voi se con una borghesia battezzata nel prodigio del Risorgimento, e che a pochi lustri di distanza, in Roma e-

terna, davanti alle memorie risorte della latinità ferrea e dominatrice ed in cospetto della universalità del Papato, ha governato con i complici degli spogliatori delle banche, con le manette dei questurini, con le coercizioni del potere politico, con la violenza arbitra della giustizia, con la più sciacciata delle corruzioni elettorali, col più nefando mercato di coscienze per cui il Parlamento fu messo, nei suoi scanni, come all'asta pubblica: con una borghesia così fatta, vi meravigliate voi se tutte le fedi vive e sincere, se tutti gli sdegni, tutte le nause insorte, in pochi anni organizzandosi, spazzeranno via, sotto un ciclone spaventevole, persino il ricordo di tali brutture?

Il Borelli, continuando, non vede nell'avvenire che socialisti e cattolici, se la borghesia liberalesca non mette senno.

Ah, quel se!...

Descritta poi la festa che i milanesi fecero al Cardinale Ferrari, quando depose la prima pietra di una nuova Chiesa, da intitolarsi alla Madonna di Lourdes, l'autore prosegue:

« E il popolo - il quale non può ascoltare noi sottili ragionatori di fenomeni sociali, noi che vogliamo, per l'onore e per la dignità nostra, pur dissociare la nostra responsabilità da quella di coloro i quali, governando e monopolizzando la vita italiana, han tratto in rovina, con i sogni dei padri, le speranze di tutti i giovani - il popolo che abbiamo anche - con la nostra istruzione obbligatoria - mantenuto ignorante, crescendo gli vizi e infiltrandogli veleni e superstizioni novelle - il popolo, che gabbato sempre e spremuto fino alle lagrime si allontana ormai in massa dalla classe dirigente - il popolo, dico, torna ad entrar nelle Chiese, ad interrogar i Sauti e le Madonne, ad implorare il perdono di Dio, persuaso che almeno Dio, Santi e Madonne, non gli ruberanno, con la fede, l'ultimo pezzo di pane a lui rimasto. »

« Oh, ridete, ridete, allegri mattacchioni del libero pensare, ma del più libero operare a profitto dei vostri appetiti... ridete dei congressi eucaristici, ove la disciplina della fede si rafforza in nuove fiamme di propaganda! contro la sterile negazione della critica sperimentale; ridete, ridete pure, ma i preti vincono. Ed è fatale questa vittoria, fatale quest'espiazione del laicato ateo, illiberale, settario, tirannico e vuoto di sentimento e di pensiero. Il laicato, il quale fin qui tutto corrompendo nello scatenarsi d'ogni furia sensista ed egoista, si è ubriacato d'ogni pazza formula d'anticlericalismo persecutore, ha la responsabilità prima di questo sfogarsi impetuoso di cattolicismo politico e sociale. Non abbiamo sperperato ignobilmente, a beneficio dei ladri e degli strozzini, il patrimonio ecclesiastico, con l'unico risultato di creare un nuovo debito colossale allo Stato? Non abbiamo voluto imbavagliare perfino i Cristiani e le Madonne perchè non si facessero vedere per le strade delle nostre città, praticando anche dai così detti liberali una teoria che poi rispetto ad ogni altro partito è un diritto umano, legale e costituzionale? Non abbiamo cancellato dalla educazione elementare perfino la nozione suprema di Dio - cioè la regola eterna, immutabile del dovere - e la dottrina cristiana, anche quella legittima e non il cristianesimo di principaccio dei sanfedisti? Sì? e allora è logico, è giusto che le forze violente risorgano e che il risorgere loro sia irresistibile e si faccia anche rappresentazione ».

Coloro, che non comprendono, o che non vogliono comprendere il movimento cattolico e la sua efficacia, sono pregati di leggere e rileggere attentamente queste parole, alle quali noi non abbiamo davvero ad aggiungere un iota.

E a quegli altri, i quali al movimento cattolico si propongono di contrapporre un po' di gazzarra patriottica il 20 settembre, non è necessario che dichiarino quali intimi sensi produca sull'animo nostro il loro generoso divisamento!!!

I Congressi Cattolici nelle Chiese

(dall'Osservatore Romano)

L'Opinione Liberale di questa mattina pubblica una lettera, che essa dice di « un autorevolissimo personaggio, che onora il Clero italiano e ne è uno dei più illustri campioni per dottrina, carattere e integrità di vita, »

Con questa lettera si cerca dimostrare che non conviene affatto che i Congressi cattolici sieno tenuti nelle Chiese.

Che una riunione cattolica sia tenuta in un luogo cattolico, come appunto è la Chiesa, non sembra né una contraddizione in termini, né un assurdo morale. Ma tant'è: i Vescovi fanno male, malissimo ad accordare le Chiese per i Congressi cattolici, perché nelle Chiese si deve solo pregare e lodare Iddio.

Per l'autorevole, anzi autorevolissimo personaggio dell' *Opinione*, non si loda Iddio, quando Vescovi, Sacerdoti e laici ne propugnano la fede e ne difendono la religione come precisamente si fa coi Congressi cattolici e nei Congressi cattolici.

Ha davvero ragione l' *Opinione* di deplorare che questo autorevolissimo personaggio non le abbia permesso di pubblicare il suo nome: sarebbe ottima cosa conoscere chi è, che su tale proposito ne sa più dei Vescovi, e anzi più del Papa, il quale e i quali nulla trovano in contrario a che i Congressi cattolici si radunino nei tempi cattolici.

Questo zelo però per l'onore della Santa Casa di Dio ci fa nascere un sospetto, che noi vogliamo subito manifestare, colla più rozza franchezza, ad onta che possa essere riguardato dal suddetto autorevolissimo personaggio come una malignità ultraclericale.

Questi Congressi cattolici si fanno sempre più numerosi: occorrono per conseguenza locali spaziosi per contenere i Congressisti. Non si trovano locali più vasti delle Chiese, e perciò anche per motivi, a così dire, topografici è necessario che i Congressi Cattolici si radunino nelle Chiese.

Ora, se si giungesse ad impedire che i Congressi cattolici siano tenuti nelle Chiese, con un favo si piglierebbero due colombi. Si renderebbe impossibile la riunione di molti cattolici, per mancanza di locale sufficiente ove radunarsi; così non si proibirebbero e non si impedirebbero questi Congressi né per legge né colla forza, ma si renderebbero impossibili per mancanza di sufficiente locale.

Come si taglierebbe così la testa al toro clericale, senza menarvi addosso nessun colpo! Come sarebbe in tal modo praticamente effettuato il programma liberale-moderato, di fingere per un verso rispetto alla santità della Chiesa, e impedire per l'altro che la Chiesa diventi il luogo di riunione dei cattolici!

Il piano è abbastanza abile: ma, secondo noi, ha un difetto, ed è quello di scoprire troppo e troppo presto il tranello, che vi si nasconde sotto. Poco vale camuffarlo con una lettera di un autorevolissimo personaggio sacerdotale: questa lettera pute le mille miglia lontano di un odore ultraliberale, si nello spirito con cui è dettata, si nello scopo per il quale fu scritta.

Il tempo, coi suoi fatti e coi suoi insegnamenti, passa per tutti, ma molto più per noi cattolici, ormai abituati a certi gherminelli clerico-liberali, da tenerci sull'avviso per non cadere nella pancia, (davvero poco vischiosa!) dell'organo magno del liberalismo moderato e, se mai, di un sacerdozio liberaleggiante.

I confini dell'Eritrea

Mentre durano ancora i commenti sulle notizie pubblicate dall' *Esercito Italiano*; che il Governo intenda ridurre al minimo l'estensione della nostra Colonia — e flocano le smentite, secondo le quali il Ministero non ha mai pensato di rinunciare alla linea del Mareb, non è fuor di luogo ricordare i precedenti di quella vecchia discussione sui confini, che dal dì in cui si è occupata Massaua sono andati allargandosi sempre più, giustificando ogni nuovo passo innanzi come imposto dalla necessità di difendere il già conquistato, sistema che dall'occupazione di Adua ci portò a quella di Macallè, poi a quella di Amba Alagi, poi ci spinse al lago Ascianghi e non si sa dove ci avrebbe fermati senza l'entrata in scena un anno fa dell'esercito di Maconnen, avanguardia di quello di Menelik.

L'art. 3 del trattato di Ucciali così stabiliva i confini dell'Eritrea:

- a) la linea dell'altipiano segnalerà il confine etiopico italiano;
- b) partendo dalla regione di Arafali, Halai, Saganeiti ed Asmara saranno villaggi nel confine italiano;
- c) Adi Nefas ed Adi Johannes saranno dalla parte dei Bogos nel confine italiano;
- d) da Adi Johannes una linea retta prolungata da est ad ovest segnerà il confine italo-etioptico.

Questo era il territorio ceduto dopo lunghe trattative tra l'Antonelli e Menelik nel periodo dei nostri amori col re etiopico. Ma quando Maconnen venne in Italia, in una convenzione addizionale firmata il 1.º ottobre 1889, si fissò che i confini sarebbero stati rettificati «tenendo a base il possesso attuale.»

Appena Maconnen fu di ritorno allo Scioa, ed informò Menelik dei nuovi patti, questi protestò che assolutamente non li voleva riconoscere, tanto che il Crispi-dovette in

fretta rimandare in Africa l'Antonelli (febbraio 1890).

Il nostro ambasciatore raggiunse Menelik a Macallè, dove si era recato con poderoso esercito per sottomettere Mangascià ed Alula, mentre il generale Orero faceva la nota marcia su Adua.

Antonelli persuase Menelik a ratificare la convenzione addizionale di Roma e ad accordare un territorio maggiore, cedendo la linea di Sciket, comprendente quasi tutto l'Hamassen.

Ma quando i delegati etiopici si recarono a Massaua per procedere coi nostri alla delimitazione del confine, trovarono che quel Comando pretendeva che il confine fosse quello del Mareb-Belesa-Muna, e nessun altro.

V'ha di più. Ai delegati di Menelik si fece capire che l'Italia avrebbe benissimo potuto fare senza senza del consenso imperiale, bastando intendersi coi capi del Tigrè.

Anzi, per far vedere che la minaccia era seria più tardi vi fu il famoso convegno del generale Gandolfi con Mangascià al Mareb, e la comica investitura del generale a ras del Tigrè, intermediario il dottor Nerazzini. Ma tutto ciò avvenne dopo la rottura con Menelik.

Nei giorni che questa rottura precedettero, Menelik così aveva parlato (16 luglio 1890) al Salimbeni, rappresentante ufficiale nostro presso Menelik:

«Quand'era vivo Re Giovanni le truppe italiane non si mossero da Saati; appena fui io l'Imperatore, e perciò il padrone di quei paesi, l'Italia, mia amica, mia alleata, invece di aiutarmi, approfittò della mia amicizia e m'impose un confine che, anche volendo, non posso cedere a nessun costo. Non farò per questo la guerra all'Italia: tenetelo colla forza. Voi mi dite che il governo italiano difende in Europa i diritti e l'integrità dell'impero d'Etiopia; ma quale fede posso io avere nell'opera vostra, se voi per primi non rispettate i confini da voi stessi domandati ed accettati con trattato firmato dal vostro Re?»

E in due lettere al nostro Re, giunte in Italia il 13 ottobre, Menelik diceva:

«Antonelli non negherà di avermi detto che voi desiderate un posto in clima fresco per i soldati di Massaua, come rifugio nei mesi caldi... Quando Maconnen e Crispi firmarono la convenzione, la vostra bandiera non aveva oltrepassata Asmara...»

«Nonostante il parere dei miei capi, acconsentii a darvi fino a Sciket. Ma quando mandai a Massaua per fissare il tracciato si disse che si voleva fino al Mareb... Per un pezzo di terra spero non cambierete la vostra parola, data nell'art. 1 del trattato di Ucciali.»

Dopo Abba Carima fu mandato a trattare la pace il maggiore Ealsa, il quale ebbe per istruzione di chiedere il ritorno allo *status quo ante* esistente nel 1893, vale a dire il confine Mareb-Belesa.

Di sua iniziativa nei colloqui con ras Maconnen, il Salsa aveva aggiunto che «il governo dopo un tempo che non poteva indicare, nemmeno approssimativamente, avrebbe potuto, di sua spontanea volontà, rinunciare all'Abissinia i territori che ora otteneva.» Ma questo linguaggio il governo ufficialmente disapprovava.

Il Salsa però aveva ottenuto che Menelik accettasse il confine richiesto, e ne fa fede una lettera scritta da Menelik stesso al Baldissera, lettera che poi pretese di ritorno, quando mancò l'intesa per la questione relativa al protettorato.

Tutto ciò si rileva dai *Libri Verdi* e non ci è parso inutile il ricordarlo. Della fase attuale, delle trattative in corso, del programma del ministero, poco sappiamo e quindi ci pare prematuro il discuterne.

Italiani reduci dal Brasile

E' giunto il 15 corrente nel porto di Napoli il piroscafo *Capraia* della Società ligure, con molti italiani reduci dal Brasile.

Uno di questi, certo Giuseppe Cavaliere, calabrese, pittore, domandato da qualche giornalista, spiegava che l'operaio italiano in quei paesi è mal visto, perché sa lavorare e perciò gli operai indigeni ne sono gelosi.

Avendogli qualcuno chiesto poi della polizia brasiliana, il Cavaliere, abbozzando un sorriso:

«Ah! la polizia brasiliana — ha soggiunto — che fior di galantuomini. Essa non ha mai difeso gl'italiani. anzi... Passeggiando ad ora inoltrata della sera per le vie di San Paulo, il pericolo non era di imbattersi coi ladri, ma colla polizia. Parrà un'esagerazione, ma è così. I poliziotti vi perquisiscono e vi tolgono del denaro, se ne avete.»

«Una sera, in casa mia, erano riunite alcune persone, fra le quali un mio caro amico, Brusco. Peringere a casa sua, questi doveva fare un bel pezzo di strada. Vi era pericolo di incontrarsi coi poliziotti e perciò io lo pregai di pernottare in casa mia. Ma Brusco mi disse che l'attendeva la sua famiglia e volle andar via. Aveva fatto pochi passi dalla mia casa, quando fu in-

contrato da cinque poliziotti, che gli tolsero 180,000 reis che aveva seco.

«A un altro amico mio successe più bella. Una sera incontra un capo-squadra seguito a breve distanza da diciassette guardie. Il capo squadra lo ferma e gli dice:

- * — Dove andate?
- * — Vado a casa
- * — Bene, vi accompagno.
- * — Grazie mille. Vado solo.

«A questa risposta, molto franca il capo-squadra grida come un ossesso, invocando l'aiuto degli agenti per salvarlo, perché era stato ferito. Gli agenti circondano il mio amico, lo perquisiscono e, non avendogli trovato addosso neanche un fiammifero, meravigliati dicono al capo-squadra:

«Come vi ha ferito, se non ha neanche un coltello addosso?»

«Ora immaginate — soggiungeva il Cavaliere che è una persona intelligente — immaginate che, addosso al mio amico, fosse stato trovato un piccolo coltello o un arma qualsiasi, che bisogna portare per difendersi dalle possibili aggressioni, egli sarebbe stato arrestato, infamato, condannato. Vi par poco?»

colmoni ammalati, pillole di Catramina.

ITALIA

Macerata — Emigrazione. — Partitroppo l'emigrazione si va accentuando anche nella nostra città. Sono partiti ieri circa 80 tra operai ed agricoltori per cercar fortuna in altri lidi onde poter condurre innanzi la vita delle povere famiglie che non trovano di che sostentarsi nella nostra Italia.

Strazionati furono gli addii e gli auguri dei cittadini che accorsero numerosissimi alla stazione per salutare i partenti.

Un impiegato della sub-agenzia marittima, diretta dal signor Marelli Marelli, ha detto che per una partenza che dovrà aver luogo nella prima quindicina del p. v. ottobre, sono stati richiesti fino ieri 230 posti.

Roma — Panico ad un teatro. — Al fine dello spettacolo al teatro Costanzi la corrente elettrica diede fuoco al festone di velluto al quarto ordine a sinistra del palco scenico.

Accorsero guardie e carabinieri e cercarono di spegnerlo colle daghe e scabole. Cadendo i pezzi incandescenti in platea, si produsse panico fuggi fuggi, rezza alla porta.

A calmare il pubblico si suonò l'inno Reale. Dai palchi agitavansi i fazzoletti gridandosi: *calma, calma!* Frattanto spegnevansi il fuoco.

Però poco dopo il fuoco ripigliava più presso al palcoscenico, stesso ordine. Nuovo panico. Varie donne svanate. Molti fuggirono.

La musica tornò a suonare Firino, ma il teatro spopolossi mentre spegnevasi definitivamente il fuoco.

HISTERO

Austria-Ungheria — Congresso di agricoltori. — Budapest, 18: Il Congresso degli agricoltori discusse nelle sezioni le questioni relative alla produzione, al commercio, alla valuta ecc. Levesseur di Parigi dichiarò non esistere un'eccedenza di produzione, il male è che gli agricoltori non possono vendere il grano a prezzi convenienti. Alcuni oratori attaccarono le borse facendole responsabili della rovina degli agricoltori. Scholler di Berlino dichiarò che le accuse con le borse sono esagerate. Alcuni oratori si espressero in favore del duplice tipo monetario, altri per la rimonetizzazione dell'argento. Fra i presidenti della terza sezione vi è Fauna (italiano).

Turchia — Una fabbrica di bombe. — Costantinopoli, 18 — La polizia ha scoperto a Scuteri una fabbrica di bombe. Vennero arrestati due capi del sotto comitato rivoluzionario armeno, nonché alcuni membri del comitato stesso che sono confessi. Un notevole numero di bombe fu sequestrato.

Dalla Provincia
Pasian di Prato
19 settembre

La Sagra di domani a Pasian di Prato. — Domani ricorre la Festa del perdono della B. V. Addolorata a Pasian di Prato, si stanno preparando grandi allegrie.

La questa solenne giornata verrà inaugurata la stupenda orchestra eretta or ora nella Chiesa Parrocchiale. Abbiamo ammirato questo lavoro stupendamente eseguito dai signori G. Lunazzi di Basaldella e L. Sticcotti di Udine.

Tale lavoro venne eseguito per iniziativa della gioventù componente la Società Corale di quel Paese a capo della quale sta il sig. Enrico Degani. La maggior parte di merito è dovuta poi all'Egregio Presidente della Società; che è null'altro che quel eccellente e rispettabile persona che è il R. Parroco sac. cav. P. Baracchini.

Si abbia perciò la nostra ammirazione, in uno a quella dei suoi buoni Parrocchiani. Auguriamo che altre consimili Società sorgano presto in altri Paesi dell'Arcidiocesi e così potremo sperare che venga convenientemente abbellita anche qualche altra Chiesa Parrocchiale.

I. D.

Cose di casa e varietà
Diario Siero
Domenica 20 settembre — Maria Ss. Addolorata. — Solennità nel Santuario della B. Vergine delle Grazie e nella chiesa suburbana della Pietà. — ss. Eustachio e c.

Lunedì 21 settembre — s. Matteo ap.

Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni
Lunedì, 21 — Azzano Decimo — Ajello — Maniago — Pasian Schiavonesco — Rivignano — Tarcento — Tolmezzo — Tricesimo.

Bollettino meteorologico
DEL GIORNO 19 SETTEMBRE 1896
Udine-Riva-Castello attesa sul mare m. 13 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 18. — Stato atmos. coperto
Min. Ap. notte 16. — Vento S W
Barometro 754. — Press. stazionario

Bollettino astronomico
Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 5.52 | Leva ore 17.9
Passa al meridiano » 12.04 | Tramonta 3.5
Framonta » 18.11 | Età dei giorni 12

Stamane
sua ecc. mons. Antivari nella cappella del Seminario promosse al sacro ordine del diaconato D. Giuseppe Sant da Fraelacco.

Per domani XX settembre
Ripetiamo le parole indirizzate agli amici nostri l'altri ieri:

Il 20 settembre, giorno in cui a colpi di bombe si spogliò il Vicario di Cristo del suo temporale dominio, non può essere per i cattolici che giorno di preghiera e di lutto.

Nè curiosità, nè paura deve spingere ad unirsi a chi sotto il pretesto di patriottismo vuole festeggiare quel giorno nefasto agli interessi stessi d'Italia.

I cattolici devono quindi nel 20 settembre numerosi accostarsi ai santi Sacramenti e pregare per il Vicario di Cristo; pregare per la conversione dei nemici della cattolica Chiesa; pregare perchè sia ogni di più smascherata la setta che ha sperato con le bombe di porta Pia di distruggere l'opera di Gesù Cristo.

Queste quattro righe urtarono maledettamente i nervi del nostro collega il *Friuli* il quale le chiama *bugie, gesuiterie corbellerie condennate*. Esso anche vede inutile il nostro invito a fare delle preghiere che dice *non saranno esaudite*.

Caro *Friuli* non è voi, né i vostri eroi a cui i cattolici indirizzeranno le loro preghiere, ma al Dio delle vittorie, a quel Dio che promette anche momentanei trionfi di Satana per far più risplendere la potenza della Chiesa e maggiormente confondere i superbi nemici di essa.

I cattolici provocano!
Veritas alla *semiclericale Patria del Friuli* data opportunità accordò ieri una corrispondenza tutta piena di bile anticlericale.

Diremo anche noi: Qualcuno ha creduto di vedere in quella lunga corrispondenza della materia sequestrabile e si è chiesto: O che fa il procuratore del Re?... Noi per conto nostro non ci vediamo che delle bugie e corbellerie condensate per offendere la fede di una popolazione, farsuscitare l'odio contro i ministri della Chiesa e per provocare i più gravi disordini.

Omaggi ben meritati
Il vice presidente della Cassa rurale di S. Martino nella Pieve di Artegna a nome dei consiglieri e membri della Cassa stessa fa atto di adesione, ammirazione ed omaggio al sig. cav. avv. Casasola per le dichiarazioni da lui esposte nella seduta Comunale di Udine il 11 corrente.

Artegna, 18 settembre 1896.
Il vice-presidente *Massimo Rotter*.

Al cav. avv. Casasola, pubblicamente oltraggiato dal rabbioso anticlericalismo, i sottoscritti protestano energicamente contro il villano insulto, professano uniformità di principii, di idee, di parole, dichiarano centuplicata la loro stima, il loro affetto al forte campione della causa di Dio, al cavaliere del Papa, allo stesso oppugnatore del liberalismo.

Codroipo, 18 settembre 1896.
Le associazioni cattoliche della Forania di Codroipo.

Comitato e opere cattoliche di Talmassons aderiscono pienamente al bello e opportuno indirizzo dei comitati di Udine all'illustre capo del movimento cattolico friulano cav. dott. V. Casasola.

Talmassons, 18 settembre 1896.
Turello Ugo pres. comitato — *Zanin Giovanni* pres. Cassa.

La presidenza del Circolo S. Giuseppe di Gemona sente il dovere di attestare all'egregio cav. dott. Vincenzo Casasola il suo plauso e grato animo per il vigore con cui nel Consiglio Comunale di Udine seppe difendere i cattolici friulani in generale, e la Banda del Circolo S. Giuseppe di Gemona in particolare, dalle caluniose affermazioni, di certi liberali riguardanti pretese provocazioni e scortese che la citata Banda ed i cattolici avrebbero commesso nel recente Pellegrinaggio.

La presidenza.

All'invito campione della causa cattolica in Friuli avv. cav. VINCENZO CASASOLA.

(Lettera aperta)

Anche noi, a nome altresì di tutti i concosoci e interpretando i sensi di tutto il vostro paese natale, anche noi ci associamo al sentimento universale indignato per le offese lanciate al vostro indirizzo da un liberalismo petulante e provocatore. Onore al vostro carattere franco, leale, cavalleresco, che sa tener alta la gloriosa ed immacolata bandiera del Clericalismo, senza offendere né le leggi, né la civiltà, né gli stessi avversari. Onta a questi settari che non sanno combattervi se non colle tergiversazioni, colle insolenze, colle ingiurie, colle calunnie, armi da liberali. Se avete bisogno, noi Vi diressimo: Coraggio; la vostra è causa nostra, è causa di tutti di gli onesti, è causa di Dio; e trionferà, non v'ha dubbio. L'empia setta già curva sotto il peso dei deplorati e dei propri delitti, omai volge al suo tramonto, e perirà affogata nel fango da cui è nata, perirà maledetta da tutto il genere umano, ed esacerata in tutti i secoli avvenire, come la tirannia più spietata che abbia oppresso la misera umanità.

Viva il nostro Capitano: disponete, dirigeteci, ordinateci; siamo tutti con Voi e per Voi.

Buis, 18 settembre 1896.

Pei membri della Società cattolica di M. E.

Il presidente Antonio Tassinio

Pei membri della Cassa rurale

Il pres. Pietro Jogna

L'assist. ecc. P. Pietro Venier.

La furlanade de Sabide

Riviste d'una riviste

Nome vuè mi è capitade sott i voi la riviste che il *Giornal di Udin* si è degnat di fà anchimò ai 29 d'Avost su 'l *Lunari de la sossie furlane par l'an 1897*; e siccome nus insegne diviarsis robutis, al va ben ch'o la passi un pòc per man.

Su la peraule *Sossie* prime di dutt il boi giornàl nus insegne che l'è un *agetiv* e che l'è espressiv une vòre. Eco come *agetiv* no soi d'acordo; second chell po' di gramatiche ch'o ai imparade jò al saress un nom; ma ch'è gramatiche e' veve la *pitone sul frontispiz*, e si sà, par ciartuns mudat guviar si mude anch'è gramatiche come che si mude *gabane*. Cuand poi al ver *agetiv* di *espressiv*, jò lu azeti. È verament il nom di *Sossie*, seben che a cualchidun in prinziipi ur pareve no tant adatàt, l'è pur un di chei nois che l'ha fatt *furtune* parèc che l'indiche dute la societad di catolichs vers e franchs che si estind dilà da l'ajament come dilà da l'udri e che al à il sò centro in Rome. E chest sòl fatt che ur fasi rabie chest nom ai liberai l'è bon segno. *Dunchie Viva la Sossie!*

Dopo lu urte maledetamenti una parentesi, osei ch'è trè peraulutis « *fin che dure* » metudis dopo la feste *civili* dei 20 di settembre. E chestis trè perualis innocenz lu urtin tant che lu fasin là atòr cu la melonarie, tant di meti poi il ch'aviat tra i *ruminans* come il bo'. Cui vares crodùt mo' che trè peraulis fasin là atòr un omenon di ch'è sorte!

In tierz lùg al scherze su 'l *massett di rosic* che si racomande di presentà a la Madone ne l' mès di Maj, fondand cualchi *Sezion di sovins*; e te colmazze de 'l bon umòr l'esclame: *Oh profumate rose!* Eco, fantatt, sigùr che lis nestriss *sezzions* no nasaran di *musci* come ciartuns dai vustris compagnons, ciartuns di chei zovenoss a la mode miezz crepaz par cause dei l'òr vizis. Ma par nò, viòdiso, e par cui che al desiderè il vèr ben de la patrie, l'è miòr l'odòr anch'è di stiale cu la onestad e l'innocenze, che no l'odòr di *musci* e di *viòle*... cu l'a-rest. Cuestion di gusch, c'è oleso fà!

Al bruse poi ch'è raccomandazion *Parin fur dai Munisipis i framassons, i liberai di cualuncue color*... Natural, parèc che alore laressin fur tançh dai siei amis. Coraggio dunchie, furlans, ubidit al *Lunari*.

Su la raccomandazion: *Furlans, tignin a menz che cui ch' al rosee intòr il Pape al mur!* al dis nome: *che riflessione profonda, eh!...* E chi o soi d'acordo; no è une riflessione profonda, parèc che salte 'tai voi a cualuncue ch' al sèpi un po' di storie; cui poi che l'ha lett cualchi pòc di poesie al ricuarde anch'è chei viars: « Stolto che volli coll' immobil fato Cozzar della gran Roma onde ne porto Rotte le tempia e il capo insanguinato » e l'è tant naturàl che a fuarze di chiapà di ch'è *botis di vuclì sant* di scugne muri. Sin intindùz, dunchie; la riflessione no è *profonda ma vere*.

È si capisc che vere ai à parùt anch'è a lui, tant l'è vèr che l'è tornat fur dai cancars subit dopo. Iudicait vualtris: « E siccome, al continue, siccome i *temporalis* si trovano nel loro elemento quando insultano, non rifuggono nemmeno d'insultare i nostri

poveri morti d'Africa; poichè a pag. 40 del famigerato *lunari*, gli scrittori della *sossie* si esprimono precisamente così: *il sang di Abbe Garima no 'l devi sporchià mans di catolichs*. Confrontait cumò cu 'l periodo intir de 'l *lunari* che al dis: « Se anch'è us parferiscin b'èz par ch' o vais a votà pai deputaz, no stait là. Son *b'èz e-breos*. *I b'èz de la Bançhie Romane e il sang di Abba-Garima nol devi sporchià mans di catolichs*. Ore iò s'idi cualuncue che al *capisc gramatiche*, a chiatà fur culi l'insult centri i nestriss puars ruarz di Afriche. Po' veramenti, par nò insultà si veval di di: *Riceveit di chei b'èz che i e-breos e l'òr amis iu an iustamenti vuadagnà n'etand la Bançhie Romane e mandand al macell i nestriss soldaz*... si veval di di cussi? —

Ven poi la cuestion dei *Giornai*, e il croniste de 'l *Giornal di Udin* l'è d'acordo nome ne l' brusà il *Kri-Kri*; l' amett in veze senza vançhie benefizi d'inventari la *Rane* e tançh altris. Si capisc che la delicatezze di chell galantom à esigenz limitadis una vòre almancon in *materia subiecta*; che l'ul di no migo *materie di sott iett*, ma l'argoment di cui si trate.

E o' sin a l' ultim finalmentri. Scomenzade la riviste cu la sentenze: *E' un impasto di buaggini!* continuade cu 'l compliment di clamà *temporalis* chei che vuè in vè la libertad di no pensà come lui; e continuade cu 'l di che nò insultin i muarz, mentri lut al fàs di c'è che *assin* no ai vis; e' doveve fin in maniere degne, e di fatt la finisc cussi: « *Terminiamo col seguente suggerimento, intercalato dagli scrittori della sossie nel loro lunario: Par parà vie la ghoiche, bevi un bighierin di asèt fuart*. Questo cristiano suggerimento è oltremodo significante ».

Altro che significant, fantatt, Us' al spieghi jò: *Vò s'èz chioch di anticlericalismo; dunchie asèt, fuat, asèt e di chell fuart!*

E cumò che l' à finit lui, finirai anch'è jò cu 'l dius che la plui biele rispueste al *Giornal di Udin* bisugne che la dei la *Sossie furlane* comprand e leind il sò *lunari* massime chest unviar ch' l' ven; e cu 'l butà su 'l fig no dome il *Kri-Kri* ma dute la ribalderie dei libris e giornai framassons.

Avviso Sacro

Domani terza domenica di settembre nella Chiesa del SS. Crocefisso si celebrerà la festività della B. V. Addolorata. La Messa solenne verrà celebrata dall'ill.mo monsignor rettore alle ore 11. La funzione vespertina poi, comincerà alle 5 pom. il panegirico dei dolori verrà sostenuto dal molto Rev. Padre Guardiano, si fa caldo appello ai devoti di concorrere numerosi alle funzioni per lucrare le indulgenze concesse.

Congresso antimassonico internazionale

Le amministrazioni delle strade ferrate Mediterranea, Adriatico e Sicula concessero la tariffa ridotta sino ad Ala, per tutti quelli che interverranno al Congresso.

Per fruire di tali ribassi è necessario munirsi della tessera personale di riconoscimento.

L'andata si può effettuare dal 15 al 30 settembre ed il ritorno dal 26 settembre al 10 ottobre.

Se il concorso a questo importante Congresso era di già numerosissimo, colle riduzioni ora concesse dalle ferrovie si è certi che il suo successo sorpasserà ogni aspettativa.

Per domande di tessere rivolgersi al Comitato Nazionale in Torino, via Barbaroux, 35 (sig. Gullino Luigi, Presidente) ed a tutti i sotto-Comitati costituiti in Italia.

La tessera personale di riconoscimento non viene rilasciata che a persona munita di un certificato di buona condotta emessa dalla Curia Vescovile della Diocesi in cui dimora.

Allo scopo di facilitare l'alloggio dei Congressisti, presso il Comitato locale di Trento si è costituita una Commissione alloggi che gratuitamente fornirà le indicazioni necessarie. A questa Commissione che ha sede nel Seminario Principesco Vescovile, possono rivolgersi tutti coloro che desiderano fissare gli alloggi in precedenza.

Con tutte queste facilitazioni noi non possiamo far altro che dire ai cattolici:

Tutti a Trento!

Fiera del III giovedì di settembre

Giorno 18. — Mercato poco fornito, affari limitati. Prezzi come il primo gion.

Si contarono 86 buoi, 227 vacche, 70 vitelli sopra l'anno e 98 sotto l'anno.

Audarono venduti circa 2 paia di buoi, 40 vacche, 15 vitelli sopra l'anno e 25 sotto l'anno.

Si notarono i seguenti prezzi: Buoi al paio L. 765-980; vacche nostrane da L. 164 a 360; slave da L. 80 a 160; vitelli sopra l'anno da L. 166 a 330 un paio L. 587; sotto l'anno da L. 65 a 160.

Circa 47 cavalli e 9 asini. Venduti circa 10 cavalli. Prezzi a L. 25, 30, 65, 150, 250.

Il conte di Torino

proveniente da Vienna passò per la nostra stazione stamane col treno delle 11.05.

Concimi chimici

Superfosfato minerale, della Ditta Ing. Vogel di Milano, 12/14, minimum dodici di anidride fosforica di cui 9/10 solubile nell'acqua senza tolleranza, franco vagone o barca a Venezia, al quintale L. 4,95.

Fosfato Thomas, 17/19, franco a Udine, al quintale L. 5,10.

Fosfato Thomas 19/21, franco a Udine, al quintale L. 5,75.

Tempo utile per le sottoscrizioni, fino al giorno 23 settembre.

Inscriversi presso il Cav. Ugo Loschi, via della Posta 16, Udine.

Biblioteca civica

La Biblioteca resterà chiusa dal 20 corr. a tutto 15 ottobre pel riordinamento e ripulimento interno.

Si aprirà il 16 detto coll'orario invernale cioè dalle 9 ant. all'1 pom., e dalle 5 alle 8 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 antim. all'1 pom. nei giorni festivi.

Pensiero morale

Colui che è impaziente, nè porterà, il danno; e se userà violenza, aggiungerà male a male.

Sacra Scrittura.

La vita. — Il Ferro-China-Bisleri ha risolto un importante problema, quello cioè di unire la China ed il Ferro, sostanze che farmacologicamente non è mai stato possibile unire. Il Ferro-China-Bisleri, oltre ad essere un liquore gustosissimo è un buon tonico ricostituente.

Il Ferro-China-Bisleri è un'ottima preparazione per la cura delle Cloro-anemie.

Prof. M. SEMMOLA.

L'acqua da tavola Nocera-Umbra è indispensabile per chi ama il proprio benessere.

Per commissioni F. Bisleri e C., Milano. 27

ULTIME NOTIZIE

Un « motu proprio » papale

Telegrafano da Roma, 18: L' *Osservatore Romano* di questa sera pubblica un *motu proprio* di S. S. Leone XIII che confermando le lettere apostoliche ed i decreti dei Pontefici predecessori dichiara irritate e nulle affatto le ordinazioni fatte nel rito anglicano.

Una nuova triplice?

Si ha da Londra 18. — La *Saint-james-gazette* sostiene il progetto di una nuova triplice alleanza tra l'Inghilterra, gli Stati Uniti e l'Italia da contrapporsi agli altri stati di Europa nella questione turca, e pubblica un telegramma secondo il quale gli Stati Uniti sarebbero favorevoli a questo progetto.

Terremoto

Roma, 18. — L'Ufficio centrale di meteorologica all' *Agenzia Stefani*:

Ieri sera, intorno alle 3,50 pom. si ebbe una forte scossa ondulatoria di terremoto ad Oppido e Mainertina con panico generale della popolazione. La scossa fu risentita anche a Messina, Reggio Calabria e Mineo.

Notizie di Nerazzini

Roma 18. — Ufficiale — Il maggiore Nerazzini è giunto il 10 settembre ad Harar, ricevutovi da ras Maconnen coi massimi onori. Egli non ripartirà per Adis Abeba che il giorno 20 settembre essendo necessaria una sosta per organizzare la carovana.

In Turchia

Atene 18. — Una banda di 140 uomini è comparsa a Zumba (Macedonia). Le truppe la inseguono. Assicurasi che vi furono nuovi combattimenti fra le truppe e gli insorti; un centinaio d'insorti sono bloccati nel convento di Carya.

Londra 18. — La *Morning Post* ha da Costantinopoli. Il Granvisir chiese al Sultano il licenziamento del ministro di polizia altrimmenti egli si dimetterebbe. Il Sultano rifiutò il licenziamento e le dimissioni.

Nelle Filippine

Manilla 18. — Si dice che sieno stati scoperti tutti i particolari della cospirazione dei 150 deportati.

La situazione a Cuba

Avana 18. — Un telegramma del ministro delle colonie prescrivendo l'ammortamento mensile di 80.000 dollari di biglietti di Banca produsse un rialzo sensibile su questo titolo fiduciario.

Le piogge torrenziali incagliano le operazioni militari contro gli insorti.

TELEGRAMMI

New York 18. — La nave degli Stati Uniti *Texas*, che incagliò in uno scoglio, fu rimessa a galla.

Copenaghen 18. — Lo Czar e la Czarina sono intenzionati di partire domenica per l'Inghilterra. Innanzi la partenza un servizio religioso verrà fatto nella chiesa russa, e poscia una colazione di congedo a bordo del yacht imperiale.

La polizia arrestò un viaggiatore proveniente da Stettino a bordo d'un piroscafo; sarebbe un anarchico nato a Lipsia.

Antonio Vittori gerente responsabile.

L'ACIDITA

(che sparisce all'istante, i dolori e bruciori di stomaco (che si calmano subito) la cattiva digestione (che è causa di stitichezza e diarrea) ed il cattivo stato intestinale, si guariscono facendo uso della CHINA PACELLI (CHINA GRANULARE EFFERVESCENTE specialità della Ditta Pacelli, Livorno) gustosissima, tonica, rinfrescante.

L'uso del bicarbonato di soda per aiutare la digestione o nelle malattie dello stomaco a lungo andare, è causa della dilatazione di stomaco e di altri disturbi perchè impoverisce il sangue che perdendo man mano i globuli rossi rende anemici e deboli le persone che ne fanno uso, che spessissimo sono affette da mi nervoso, che dà tanta noia. (Cantani).

Viene usata con grandi vantaggi invece della cura lattica, tanto noiosa. Si raccomanda a tutti quelli che menano vita sedentaria.

Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i mali. Vasetto da L. 1,50 e 2.

N. B. — Per evitare inganni o stupide e dannose sostituzioni chiedere China-Pacelli o guardare che ogni vasetto porti la marca di fabbrica depositata « una Chinese ».

Il miglior preparato fra i ferruginosi per guarire l'anemia, la pallidezza del volto e tutte le malattie del sangue è il Ferro-Pepsidoprocololurro alla Novocomico. Essendo digeribilissimo ed assimilabilissimo, in qualunque stagione e senza moto (proprietà necessarie ed indispensabili), e garantisce per l'efficacia.

Atestuccio contagocce piccolo L. 2,50, grande L. 5.

Pomata di Olio di Ricini profumata con China (garantita)

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si inlozzano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi. Allontana la forfora.

Vasetto Lire 0,70

Vendesi dalle Farmacie Conelli e Commessatti.

AI BACHICOLTORI FRIULANI

(CIRCOLARE)

I sottoscritti, in seguito agli splendidi risultati ottenuti nella stagione bacologica testè trascorsa, coi prodotti della Casa

SOCIETÀ BACOLOGICA di VITTORIO MOZZI e C. — ne hanno assunto la rappresentanza.

Sono perciò in grado di offrire ai sig.ri bachicoltori, per la stagione 1897, le seguenti qualità di seme bachicellulare ed alle seguenti condizioni:

Bianco giapponese	L. 10	di
Bianco cinese	" 14	per
Primo incrocio verde-giallo e viceversa	" 12	oncia di
Giallo puro	" 12	per 30 metri

Condizioni di favore per gli acquisti collettivi delle Casse di prestiti, Comitati parrocchiali, e società agricole in genere. Le ordinazioni si ricevono da oggi, presso il loro studio, in Via Aquileia N. 23.

Udine, 16 luglio 1896.

MORELLI DE ROSSI e GRASSI periti-geometri agronomi.

Il dott. VITTORIO COSATTINI

che ha compiuto un intero corso di Pediatra nella R. Università di Roma, tiene ambulatorio gratuito per i poveri, quale *Specialista per le malattie dei bambini*, in via Porta Nuova n. 5, dalle ore 11 alle 13 tutti i giorni, eccettuato la domenica ed il mercoledì.

MALATTIE degli OCCHI

difetti della vista

Il sottoscritto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilisce in Udine da visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolam in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti e giorni in via Mercato Vecchio N. 4* eccettuata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le procedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.

Dott. GAMBAROTTO.

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO

di Biciclette

della premiata fabbrica

Prinetti & Stucchi - Milano

(tipo assoluto 96)

presso

C. BURGHART - UDINE

piazza della Stazione ferroviaria.

MERCERIA

URBANI RAIMONDO

Piazza S. Giacomo — Udine

Ricco assortimento Baldacchini, Ombrelli, Piviali, Tonicelle, Pianete, Veli Umerali, Vestiti e Manti per la B. Vergine, Broccati, Damaschi con oro e senza. Tappeti Galloni Frangie, Focchi e filati oro fino per ricamo e qualsiasi articolo di manifatture.

Specialità Drapperie per Vestiti da Ecclesiastici

Prezzi da non temersi qualsiasi concorrenza

INSERZIONI

in Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Guardatevi dai saponi cattivi... vi rovineranno la pelle per sempre.



SAPOL

Questo finissimo sapone non è indurito, come la gran parte dei saponi da toilette, con eccesso di alcali che rovinano la pelle: esso è perfettamente neutro; è a base di purissimo olio d'oliva e di sostanze balsamiche, le quali lo rendono dolcificante in modo superlativo, e vantaggioso per la pelle delicata delle signore e dei bambini.

GUARDARSI dalle FALSIFICAZIONI

Il vero Sapol si vende dalla Ditta produttrice A. BERTELLI & C., Milano, a L. 1.25 il pezzo, più cent. 50 per il porto; tre pezzi L. 3.25 e tre pezzi L. 12.50, franchi di porto. — Ai medesimi prezzi, il Sapol si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chincaglierie, Negozi di Mode e Stabilimenti di bagni.

LIBRI DI DEVOZIONE
Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, assicurando alla bellezza la modicità del prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

COMPAGNIE ITALIANE D'ASSICURAZIONE
Società Anonime per Azioni

LA FONDIARIA INCENDIO Autorizzata con R. Decreto 6 aprile 1879	LA FONDIARIA VITA Autorizzata con R. Decreto 10 maggio 1880
--	---

Situazione al 31 Dicembre 1895

Capitale sociale, interamente vers. L. 8,000,000 — Riserve diverse 2,234,322 04 Caus. degli Amministratori e Direttore 902,500 — Cauzione prestata al R. Governo 89,633 — Valore del fabb. posseduti nel Regno 4,336,862 44 Mutui garantiti da ipoteche 1,683,309 16 Rend. Tit. di Stato, Obb. Fond., Ferr. 4,208,732 54 Premi in portafoglio 17,228,861 95	Capitale sociale, di cui metà versato L. 25,000,000 — Riserve diverse e conti degli Assic. 18,206,493 90 Caus. degli Amministratori e Direttore 1,062,500 — Caus. favore Assic. presso R. Gov. 6,260,684 82 Valore del fabb. posseduti nel Regno 14,408,552 04 Mutui garantiti da ipoteche 2,619,575 — Rend. Tit. di Stato, Obb. Fond., Ferr. 12,075,988 14 Prestiti agli Assicurati 1,821,844 45
--	--

Indennizzi per danni prodotti da incendio, scoppio del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vap.

Assicurazioni speciali Militari
per gli Ufficiali del Regio Esercito in terra e di mare. Esse seguono l'Assicurato in qualunque sua residenza senza bisogno di alcuna dichiarazione

Assicurazioni speciali per raccolti in covoni sulle aje e sui campi

Sedi Sociali in Firenze - Agenzie in tutte le Città del Regno.
Tariffe e Prospetti gratis su semplice richiesta.

Agenti generali in UDINE: **Guidetti e Pagani**, Piazza S. Giacomo — Casa Giacomeli, 4.

Se intendete assicurarvi contro la grandine, informatevi prima delle speciali condizioni che offre la Società Cattolica d'Assicurazione.

VERO ESTRATTO DI CARNE

Siebig

FABBRICATO A FRAY-BENTOS (AMERICA DEL SUD.)

Le più alte distinzioni alle esposizioni mondiali fin dal 1867.

FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI.

Esigere la firma *J. Siebig* in inchiostro azzurro.

Vendesi presso tutti i farmacisti, droghieri e salumieri del Regno.

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICA

Comm. Prof. Vanzetti

proprietà **CARLO TANTINI**, farmacista VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

PROVARLA È ADOTTARLA
— Lire UNA la scatola con istruzione —

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia di Comm. Prof. VANZETTI inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

In Udine farmacie **GIROLAMI, BOSERO, FRANCESCO MINISINI** e in tutta la provincia **PELLICCIOLI** in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

ANTAPOPITIKOZ

UNGUENTO ANTI-ARTRITICO REUMATICO

SPECIALITÀ

G. BERETTA - GENOVA

PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA LUIGI BONELLI & MASONE

L'ANTARTHITIKOS

In brevi giorni guarisce l'Artrite anche la più ostinata, qualunque dolore dipendente da cause reumatiche o gottose come pure da distrazioni muscolari, tendinee e articolari. Prezzo di ciascun vasetto L. 3, franco di porto in Italia L. 3.25. Ad ogni vasetto va annessa l'istruzione per il modo di usarlo. — Trovasi presso le principali farmacie del Regno. — Per ordinazioni rivolgersi al sig. G. Beretta, Piazza Vigne, N. 4, Genova.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

DI GIUSEPPE RIVA

Via della Posta, Num. 10 (Piazza del Duomo) UDINE



Vendita noleggiata — accordature. Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia. Organi americani — Violini — Mandolini.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita dà forza e salute

Stabilimento Chimico MALESCI, Firenze — Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. Successo Mondiale.

THE MUTUAL LIFE

Insurance Company of New York

Compagnia Mutua d'assicurazione sulla vita

Fondata nel 1842

COMPAGNIE GENERALE TRANSATLANTIQUE

Vapori Postali Francesi

SEDE SOCIALE Par. 16 Amber, Agenti Generali Fratelli GONDRAND

Per New-York viaggio in 7 giorni	Partenza da Havra ogni Sabato
Per Colon	Partenza da S. Nazaire il 9 d'ogni mese
Per Haiti	da Marsiglia il 12
Per Messico	da Havre il 22
	da Bordeaux il 26
	da Havre il 15
	da Bordeaux il 17
	da S. Nazaire il 21

Per qualunque chiarimento rivolgersi ai **FRATELLI GONDRAND**
Via Tre Alberghi, 18 — Galleria Vitt. Eman. 22 24
Agenzia di città via Dante.

LAGRIME DI CHINA

Tonico-ricostituente-digestivo

preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente Elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.50.

L'Elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasoli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasoli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.

La Mutual Life, con sede in New-York e Succursale per l'Italia a Genova, è la più potente Compagnia del mondo, avendo un fondo di garanzia di oltre 1 miliardo e 146 milioni. Essa funziona regolarmente in Italia in base ai decreti 30 Luglio 1889 e 14 Maggio 1892 del R. Tribunale Civile e Correzionale di Genova, autorizzanti la trascrizione, pubblicazione ed affissione degli atti costitutivi della Società e della nomina del sig. Cav. Giuseppe Colletti a suo Rappresentante Generale nel Regno d'Italia a sensi degli art. 90, 91, 92, 93, 230 e 232 del vigente Cod. di Commercio.

La Mutual Life è sottoposta alla giurisdizione italiana e per le contestazioni che potessero sollevarsi riguardo alle sue operazioni in Italia, ha accettato la competenza dei Tribunali e delle corti di Genova, sede della sua Succursale.

La Mutual Life ha un deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio) di L. 2.266.200 in rendita italiana 5 0/0.

La Mutual Life ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono molto miti.

La Mutual Life nell'intento di provvedere al maggior numero possibile di esigenze che un individuo può avere ricorrendo all'assicurazione sulla vita, ha avuto cura di studiare ed applicare le forme di polizze che più potessero rispondere alle esigenze del pubblico. Emette quindi polizze vita intera a premio vitalizio; polizze vita intera a 10, 15, 20 premi . . . polizze miste a 10, 15, 20, 25, 30, 35 anni; polizze miste a 15, 20, 25 e 30 anni, 10 premi; polizze col rimborso di premi pagati in caso di morte prima della scadenza del periodo di accumulazione degli utili; polizze semi miste; polizze miste a vita intera su due teste; assicurazioni a premi temporanei; dotazioni per fanciulli; rendite vitalizie immediate, differite e su due teste ecc.

Per informazioni, chiarimenti ecc. rivolgersi all'Agente Generale per la Provincia di Udine **Cav. UGO LOSCHI**, via della Posta 16, UDINE.